

Parrocchia S. Maria la Cava e S. Alfio

Chiesa Madre “Ex Cattedrale” – Lentini (SR)

“DIO CI HA DATO LA VITA ETERNA

E QUESTA VITA È NEL SUO FIGLIO” (1 Gv 5, 11)

L’inizio di questo tempo di quaresima, ci invita a fare un cammino di ricerca e di crescita spirituale. Per sua natura la quaresima è una pellegrinazione verso l’incontro con Cristo.

L’ascolto della Parola di Dio nelle celebrazioni Eucaristiche della domenica ci aiutano a vivere il nostro Battesimo “divenuti partecipi della morte e resurrezione di Cristo”. Significa in un certo modo, guardare in alto, scendendo in basso al nostro cuore. Inizia per noi *l’avventura gioiosa ed esaltante del discepolo*. Con uno stile nuovo, aggiungerei sempre nuovo.

Questa esperienza ci porta ad una maggiore “dimensione” del nostro essere creature, amati e redenti dal Creatore per mezzo del suo Figlio.

Questo tempo “favorevole” ci aiuta anche a condividere questo nostro cammino esistenziale, anche nella **preghiera personale**, per una conversione personale e comunitaria. Si aggiunge anche la condivisione attraverso la pratica dell’**elemosina** (*cfr. Lc 12, 19 – 20*).

Il **digiuno**, infine, rendendo più povera la nostra mensa, ci aiuta a superare l’egoismo per vivere nella logica del dono dell’amore; sopportando la privazione di qualche cosa – va oltre il superfluo -, va oltre la situazione della crisi economica, impariamo a distogliere lo sguardo dal nostro “io” per scoprire Qualcuno accanto a noi e riconoscere Dio nei volti di tanti nostri fratelli (*cfr. Mc 12, 31*).

Sarebbero tanti gli itinerari da seguire, ed anche diversificati, ma nel poco, penso possiamo trarre molto. Non ho pensato, come negli anni passati un calendario con le citazioni bibliche con le letture di ogni giorno, ma limitato solo alle domeniche di quaresima e di Pasqua. In aggiunta ci si può andare a riprendere il documento dei Vescovi: EDUCARE ALLA VITA BUONA DEL VANGELO¹, *orientamenti pastorali per il decennio 2010 – 2020*.

Il cammino non si esaurisce con la *settimana santa e la domenica di Pasqua*, ma proprio dalla Pasqua continua in attesa del dono dello Spirito fino a Pentecoste.

In più cercheremo anche di approfondire la *conoscenza* degli Atti degli Apostoli con alcune schede-guida.

1^ QUARESIMA 13 marzo 2011: ASCOLTARE /Discernimento

Genesi 2,7-9; 3, 1-7

Salmo 50

Romani 5, 12-19

Matteo 4, 1-11

EDUCARE ALLA VITA
BUONA DEL VANGELO
Letture del Cap. 1:

*Educare in un mondo che
cambia nn. 7 – 15.*

2^ QUARESIMA 20 marzo 2011: RICONOSCERE

¹ La lettura del documento non sarà continua, ma “adattata” ad alcune domeniche.

Genesi 12, 1-4

Salmo 32

2 Timoteo 1-8.10

Matteo 17, 1-9

3^ QUARESIMA 27 marzo 2011: AMARE

Esodo 17, 3-7

Salmo 94

Romani 5, 1-2.5-8

Giovanni 4, 5-42

EDUCARE ALLA VITA
BUONA DEL VANGELO
Lettura del Cap. 2:

*Gesù il Maestro nn. 16
– 24.*

4^ QUARESIMA 3 aprile 2011: CREDERE

1 Samuele 16, 1.4.6-7.10-13

Salmo 22

Efesini 5, 8-14

Giovanni 9, 1-41

5^ QUARESIMA 10 aprile 2011: TESTIMONIARE

Ezechiele 37, 12-14

Salmo 129

Romani 8, 8 – 11

Giovanni 11, 1-45

EDUCARE ALLA VITA
BUONA DEL VANGELO
Lettura del Cap. 3:

*Cammino di relazione e
di fiducia nn. 25 – 34.*

Settimana Santa

-

Tempo di Pasqua:

II dom. di Pasqua 1 maggio 2011: RIGENERATI PER UNA SPERANZA VIVA

Atti degli Apostoli 2, 42-47

Salmo 117

1 Lettera di Pietro 1, 3-9

Giovanni 20, 19-31

EDUCARE ALLA VITA
BUONA DEL VANGELO
Lettura Introduzione:

*Alla scuola di Cristo,
maestro e pedagogo
nn. 1 – 6.*

III dom. di Pasqua 8 maggio 2011: VERSO EMMAUS O VERSO NOI?

Atti 2, 14.22-33

Salmo 15

1 Lettera di Pietro 1, 17-21

Luca 24, 13-55

IV dom. di Pasqua 15 maggio 2011: LA PAROLA CHE SALVA, IL PASTORE BUONO

Atti degli Apostoli 2, 14.36-41

EDUCARE ALLA VITA
BUONA DEL VANGELO
Lettura cap. 5:

Salmo 22

1 Lettera di Pietro 2, 20-25

*Indicazione per la
progettazione
pastorale nn. 52 – 56.*

Giovanni 10, 1-10

V dom. di Pasqua 22 maggio 2011: GESÙ VIA, VERTITÀ, VITA...E NOI?

Atti degli Apostoli 6, 1-7

Salmo 32

1 Lettera di Pietro 2, 4-9

Giovanni 14, 1-12

VI dom. di Pasqua 29 maggio 2011: IL RESPIRO (RUACH / PNEUMA)

Atti degli Apostoli 8, 5-8.14-17

EDUCARE ALLA VITA
BUONA DEL VANGELO
Lettura cap. 4:

Salmo 65

1 Lettera di Pietro 3, 15-18

*La Chiesa, comunità
educante nn. 46 – 51.*

Giovanni 14, 15-21

Ascensione 5 giugno 2011: TRA CIELO E TERRA

Atti degli Apostoli 1, 1-11

Salmo 46

Efesini 1, 17-23

Matteo 28, 16-20

Pentecoste 12 giugno 2011: VIVIFICATO DALLO SPIRITO

Atti degli Apostoli 2, 1-11

Salmo 103

1 Corinti 12, 3-7,12-13

Giovanni 20, 19-23

EDUCARE ALLA VITA
BUONA DEL VANGELO
Lettura cap. 4:

*La Chiesa, comunità
educante nn. 35 – 45.*

Giovedì a prosecuzione della celebrazione della S. Messa, adorazione Eucaristica fino alle 19,00

Venerdì 17,30 Via Crucis

Domenica 20 marzo: dalla Chiesa dell'Immacolata a Piazza Umberto I – Lentini. *Festa della Sacra Famiglia*

Via Crucis con i ragazzi del catechismo

confessioni 16,00

11 mar. III elementare

14 mar. V elementare

18 mar. IV elementare

15 mar. I anno cresima

25 mar. V elementare - prima comunione

16 mar. II anno cresima

1 apr. I anno cresima

27 aprile IV elementare 1^a confessione

8 apr. II anno cresima

1 maggio festa del perdono

15 apr. Catechisti

Incontro con i genitori

16 marzo 2011 genitori III elementare ore 19,00

17 marzo 2011 genitori IV – V – I e II ore 19,00

<p>27 marzo 2011: Ritiro per i ragazzi di IV, V, I e II - Presso le Suore dell'Istituto Manzitto Inizio 9,30; ore 16,00 celebrazione Eucaristica</p>

Lun. 28 marzo e giov. 14 aprile 2011: A.I.M.C. incontro - studio su "EDUCARE ALLA VITA BUONA DEL VANGELO".

Incontri **NUOVI STILI DI VITA**, p. Adriano Sella, *missionario saveriano. Centro Sociale Utopia – strada Villasmundo - Augusta*

Percorso di conoscenza, approfondimento, laboratorio e dibattiti su nuove pratiche di vita quotidiana, scelte e azioni per cambiare realtà

Venerdì 1 aprile 2011 ore 19,00 – 22,00: *La sfida educativa e culturale dei nuovi stili di vita. Nuovo rapporto con le persone. Recuperare il rapporto con le persone, per recuperare il gusto della vita.*

Venerdì 6 maggio 2011 ore 19,00 – 22,00: *Nuovo rapporto con le cose, la natura il mondo. Da consumismo critico, dalla dipendenza alla sobrietà, dall'indifferenza alla solidarietà.*

Precetto Pasquale nei Magazzini

Mercoledì 6 aprile 2011 ore 11,00 *Magazzino Collerone – Pedagoggi*

Venerdì 8 aprile 2011 ore 11,00 *Magazzino Apal – Lentini*

Martedì 12 aprile 2011 ore 11,00 *Magazzino maddalena – Francofonte*

Parrocchia S. Maria la Cava e S. Alfio

Chiesa Madre "Ex Cattedrale" - Lentini

Nuovi stili di vita (quaresima 2011)

Sono strumenti per poter cambiare la vita quotidiana e anche poter influire sui cambiamenti strutturali.

Si parte da un livello personale per passare a uno comunitario fino a raggiungere i vertici del sistema socio-economico e politico.

I nuovi stili di vita sono:

- Azioni quotidiane possibili a tutti che generano un nuovo modo di impostare la vita giornaliera;
- pratiche nuove di vita quotidiana che rendono concreto il sogno di un'altra vita possibile;
- strumenti popolari per poter cambiare la realtà e azioni che possano influire sui cambiamenti strutturali a livello locale ed anche mondiale.

Basta essere semplici cittadini, responsabili e solidali, e cristiani davvero autentici.

Gli obiettivi: Quattro nuovi rapporti.

Un nuovo rapporto con le cose, con le persone, con la natura, con la mondialità.

1) Con le cose

Dal consumismo al consumo critico, dalla dipendenza alla sobrietà, dall'usa e getta al riutilizzo e recupero.

È sempre più urgente e necessario rapportarci in maniera diversa con le COSE. Il consumismo sfrenato ci ha condotti a possedere tantissime cose, anzi troppe, che non sappiamo più dove mettere. Considerando che nelle nostre case ci sono mediamente diecimila oggetti e calcolando che possederli comporta una serie di impegni che vanno dal lavoro per poterli comprare, al tempo richiesto per andare al supermercato, al tempo per pulirli, spolverarli, utilizzarli, sistamarli... e così via, alla fine dobbiamo constatare che abbiamo un consumismo che ci consuma. Rischiamo di essere servi delle cose a tal punto da diventare cose - dipendenti e lavorare solamente per consumare.

Bisogna passare quindi da una situazione di servilismo a una relazione di utilità per fare in modo che le cose siano utili a noi e non il contrario, utili per la qualità della nostra vita.

Dobbiamo passare dal consumismo sfrenato al consumo critico, per poter sostituire le merci con i beni, cioè per saper scegliere i prodotti che sono espressioni di rapporti giusti ed equi nel mercato del lavoro, nei rapporti con l'ambiente e con chi li usa.

2) Con le Persone

Recuperare la ricchezza delle relazioni umane che sono fondamentali per la felicità e il gusto della vita.

In questa nostra realtà dove tutto sembra monetizzarsi e mercificarsi, anche le persone rischiano di essere trattate come merci o individui collettivi, telecomandati da un sistema che sta impoverendo sempre più l'umanità.

Dobbiamo recuperare le relazioni umane che sono una grande ricchezza umana e che sono fondamentali per dare sapore alla vita. Questo ci aiuterà a superare uno dei più grandi mali del nostro tempo: la Solitudine che colpisce non solamente gli anziani ma anche le giovani generazioni. Bisogna riscoprire la bellezza dell'incontro e della convivialità.

L'altro viene visto sempre come una minaccia alla propria libertà e al proprio agire; in tal modo si riproduce nella vita sociale lo stesso schema che vige in economia dove la *legge della competitività porta a distruggere l'altro per poter competere e sopravvivere nel libero mercato*.

La diversità viene intesa come devianza da quello che si pensa costituito o naturale: non c'è lo sforzo di capire e di conoscere, ma solamente la tendenza a rifiutare e a reprimere l'altro.

Bisogna quindi ricostruire i nostri rapporti umani, interpersonali, non violenti e di profondo rispetto della diversità, *educando all'alterità non come minaccia ma come ricchezza*.

Le relazioni umane saranno l'unica ricchezza che nessuno potrà mai portarci via totalmente: possono solamente impedirci di viverle bene. Mai però potranno sradicarci la bellezza e la ricchezza di un sorriso, di un abbraccio, di un bacio, di momenti conviviali, dell'amicizia e dell'amore.

Il **“paradosso della felicità”** dimostra che il gusto della vita non dipende dalla ricchezza economica, ma dalla ricchezza umana, cioè dalle relazioni interpersonali.

3) Nuovo rapporto con la Natura.

4) Nuovo rapporto con la Mondialità.

Nuovo rapporto con le Persone: *La sobrietà felice o una nuova sobrietà*

La sobrietà felice è un nuovo stile di vita che ha a che fare anche con il rapporto con le cose ma è fondamentale per costruire nuove relazioni con le persone.

Si parla di sobrietà felice proprio per sottolineare la corrispondenza fra minori consumi e migliore benessere complessivo delle persone, soprattutto nel campo delle relazioni umane.

Sobrietà non significa austerità di vita, ma saper distinguere tra le cose fondamentali della vita e il superfluo di cui si può fare anche a meno, saper scegliere l'essenziale che rende persone felici ed evitare tutto quello che è eccedente e che occupa così tanto la vita della gente da renderla stressata e frenetica, togliendo il gusto di vivere.

La sobrietà è quindi liberazione e non privazione. Liberiamoci da tutto quello che è superfluo e dannoso per riscoprire l'essenziale della vita: quello che dà senso e sapore al vivere quotidiano. Consumare meno e relazionarsi di più.

Meno cose e più relazioni. Ecco cinque **“R”**:

1) **Ridurre** le cose che si comprano, badando solo all'essenziale;

2) **Riciclare** il più possibile gli oggetti, anche con raccolta differenziata;

- 3) **Riparare** gli oggetti fin tanto che è possibile;
- 4) **Rispettare** tutto, le persone, gli animali, l'ambiente;
- 5) **Regalare** qualcosa di nostro a chi ne ha più bisogno.

Recuperare i rapporti umani e valorizzare le relazioni interpersonali.

I rapporti umani sono sempre più trascurati dalla vita contemporanea e lasciati come ultima cosa da curare, perché la grande preoccupazione di oggi, diffusa dall'economia dei consumi, sono le cose e non le relazioni umane.

In questo modo ci troviamo la casa piena di tante cose, ma vuota di rapporti familiari e umani. Dobbiamo ricordarci che siamo fatti di relazioni umane e non possiamo vivere senza rapportarci con gli altri; che i rapporti umani sono una grande ricchezza che nessuno potrà mai rubarci; che le relazioni interpersonali danno gusto e senso alla vita perché realizzano l'esigenza vitale dell'essere umano, in quanto è fatto per rapportarsi con gli altri.

Facciamo della Domenica una giornata dedicata alle relazioni;

- boicottaggio o obiezione dello shopping domenicale per curare meglio le relazioni familiari e sociali;
- realizziamo in famiglia delle attività per stare insieme e per divertirsi tra genitori e figli;
- organizziamo degli spazi comunitari o delle attività dove le persone si incontrino per conversare e per scambiarsi esperienze di vita.

Terapia dell'incontro: Pedagogia dell'ASCOLTO e del DIALOGO

Il dialogo, l'ascolto e la comunicazione sono i grandi problemi di oggi a tutti i livelli.

Bisogna saper ascoltare in modo che l'incontro diventi un momento di crescita e di "benessere" reciproco, e non un momento di scontro e di violenza verbale che porterebbe a un malessere e ad un disagio reciproco.

Nell'ascolto è diffusa la tentazione di impossessarsi del discorso dell'altro, mentre dobbiamo fare nostro lo stile di cercare di capire l'altro, accogliendolo e andando in profondità di quello che ci comunica. L'incontro con l'altro è un bene relazionale e non mercantile come le merci e gli oggetti.

Sono le relazioni curate bene e salvaguardate che diventano terapeutiche perché ci fanno stare bene, mentre le relazioni difficili e scontrose ci fanno ammalare perché trasmettono malessere e

disagio, inducendoci anche a gesti di aggressività e di violenza. L'altro non è una minaccia ma una ricchezza, è una grande opportunità di crescita umana, perché incontriamo il diverso da noi e quindi quello che non ci fa da ombra ma ci può arricchire umanamente con le sue differenze sociali, sessuali, etniche, religiose.

Alterità significa mettere l'essere in relazione, cioè benessere, tendere verso l'altro vuol dire non assorbirlo nel mio essere ma entrare in un mondo diverso.

Non dobbiamo far diventare l'altro come noi, ma aprirci verso l'altro per riscoprire la bellezza della vita coi colori dell'arcobaleno.

Questo sarà possibile se abbiamo come stile di vita la capacità di relazionarci verso l'altro che sarà sempre altro, cioè il diverso.

Proposta: Salvare il saluto.

Il saluto è la relazione più semplice tra individui che non si conoscono, ma anche la manifestazione concisa e calorosa di chi ci vuole bene. Sia esso la pura gestualità della mano che si apre a ventaglio, un abbraccio, oppure un messaggio verbale: è sempre un richiamo forte.

Concerto del Silenzio: Recuperare la dimensione del pensare.

Il sistema attuale di vita toglie alle persone sia il tempo che il silenzio necessari per pensare. Andiamo tutti di corsa ed abbiamo giornate frenetiche, piene di stress, senza più un attimo per pensare nel silenzio.

Dobbiamo recuperare la dimensione del pensare, caratteristica peculiare della persona umana, altrimenti si diventa alieni, cioè dei telecomandati da altri. Sviluppare il pensiero significa valorizzare una grande potenzialità umana che ci fa rendere liberi e protagonisti della vita personale, sociale e globale.

Per fare questo, è importante "staccare la spina" per fermarsi e dedicare tempo al pensare mediante le letture, la riflessione, la contemplazione.

Bisogna ancora recuperare il silenzio perché è terapeutico, in modo da contrastare il fracasso prodotto da questa società.

La dimensione contemplativa è un modo di dare spazio al pensiero e scendere in profondità nella vita, fino a valorizzare potenzialità enormi della nostra mente e della nostra corporeità.

Bisogna educare al “concerto del silenzio”.

LINGUAGGIO DELL'AMORE: CONDIVISIONE e CONVIVIALITÀ

Una tendenza molto forte di oggi è la privatizzazione di ogni cosa a dimensione della vita.

Il privato sta diventando sempre più sacro: nessuno può toccarlo.

La condivisione sta diventando sempre meno frequente nel linguaggio popolare, dove il primato va all'individualità della vita, dove ognuno pensa a se stesso e molto poco all'insieme.

Il bene comune sembra diventare una realtà sempre più cara.

Bisogna invertire la tendenza mediante la condivisione e la giusta distribuzione delle risorse della terra.

È necessario educarci alla CONDIVISIONE che diventa **Reciprocità**.

Si tratta del linguaggio dell'amore:

- l'essere amato non avviene mediante l'imposizione e la costrizione ma solamente attraverso la gratuità e la forza dell'amore stesso.

Quanto più si ama, tanto più si è amati.

La convivialità è uno stile di vita che bisogna diffondere e rendere più forte.

Lo stare insieme è una dimensione fondamentale della vita finché risponde ad una necessità essenziale della persona umana, che è la sete e la fame di relazioni, di incontri, di vite vissute insieme e non da soli.

Desiderio di vivere in comunità:

* condomini / cortili / vie solidali (in cui si curano le relazioni umane condividendo le cose)

* comunità di famiglie.